

RADIOCOR

26 Ottobre 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

26/10/2009 - 16:01

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Oro: Pechino punta sull'Africa e l'Asia Centrale - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 26 ott - Nel 2007 la Cina ha conquistato lo scettro piu' simbolico. Ha scalzato il Sudafrica che deteneva la prima posizione da 101 anni ed e' diventata il piu' grande produttore mondiale di oro: detiene infatti piu' del 10% dell'offerta mondiale con 276 tonnellate metriche, l'equivalente di quasi 10 milioni di onche. Il traguardo dei 1.000 dollari l'oncia per l'oro, dopo il picco storico dei 903 di meta' Ottobre, spinge la Cina verso nuovi record. L'obiettivo e' assicurarsi una posizione dominante, per il triplice ruolo che l'oro riveste: riserva internazionale, componente industriale, materia prima per l'oreficeria di consumo. Mentre dunque la produzione interna cresce, la disponibilita' viene aumentata dalle acquisizioni all'estero. Una novita' deriva pero' dalle dichiarazioni della China National Gold Group Corporation che ha espresso l'intenzione di approvvigionarsi in misura crescente in Russia, in Africa e nei paesi dell'Asia Centrale, soprattutto in Mongolia e in Uzbekistan. L'azienda statale, che detiene il 20% della produzione interna ed il 30% delle riserve auree, e' diretta espressione del Governo cinese e le sue posizioni sono l'ultimo esempio di un cambiamento auspicato da Pechino. Finora gli investimenti cinesi nel metallo giallo avevano avuto due sole destinazioni: l'Australia ed il Canada. Era una scelta pressoché obbligata: la dotazione naturale si coniugava con l'esperienza legale e gestionale dei due paesi e con la loro competenza tecnologica. I timori di Pechino risiedono ora nel 'protezionismo sugli investimenti' espresso dai due paesi anglofoni. Negli ultimi due mesi il Governo di Canberra ha bloccato tre accordi per l'acquisizione parziale di aziende nazionali da parte di societa' cinesi nei minerali di ferro, nel carbone, e nelle terre rare. Gli approvvigionamenti cinesi vengono sempre piu' percepiti come un pericolo. Il tradizionale duopolio dei paesi anglosassoni puo' dunque essere interrotto da nuove disponibilita' in Asia Centrale che dopo essere stata condannata alla stasi dalle asperita' del territorio, alle sue risorse affida un riscatto veloce. La Cina costituisce un acquirente sicuro, dotato ora di una buona tecnologia ed esente da intromissioni in sfere differenti da quelle economiche.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati